

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cont. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ad corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno VI. — N. 31

Sonne invant animos laudes quas carmina fundunt: In cruce signatos fura quod alios tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor: Quae vixit mundum, vincat et ipsa modum. PAVUS Archiep. Utinon

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari sopra del giornale per ogni linea spazio di linea cont. 50 — Dopo la firma sent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni nate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdi 3 Marzo 1905

## La campana a morto

Tanto per dir qualche cosa, ripetiamo cose vecchie.

Le teste vuote, dice un antico proverbio, son quelle che fan più rumore: di conseguenza, parleranno più rumorosamente e più accanitamente di scoperte scientifiche e di scienza in genere i più ignoranti, come parlarono sempre, fino alla noia, di amor di patria proprio coloro che ne preparavano la rovina.

L'uomo severo della scienza passa le sue notti insonni e lotta generoso per strappare alla natura i suoi più gelosi segreti, che, scoperti, renderanno più facile la vita dell'uomo, più paghi i suoi bisogni, più tranquillo e agile il suo cammino verso l'avvenire.

Ma il vero sapiente sa che troppe cose si ignorano e che domani forse dovrà confessare d'aver sbagliato nel calcolo, nell'osservazione, nella deduzione di nuove leggi e di verità ignorate e perciò si sente piccino di fronte all'infinito e lavora, lavora, sitibondo di nuova luce e di nuovi veri, che egli persegue colla febbre nell'anima.

Incliniamoci riverenti all'uomo del genio investigatore, sia Newton, Copernico, Galileo, Volta o Marconi.

Intorno a questi alberi giganti, fan capolino i poveri virgulti, flosci, numerosi, aggrovigliati a migliaia, che inceppano maledettamente il cammino.

Li conoscete? sono quella piccola gente, che vi passa tra' piedi, rumorosa e provocatrice, vestita degli abiti altrui che pur le si adattano sì male, la quale, ad ogni nuova scoperta, vi grida su tutti i toni che, la scienza ha smentito la Chiesa, ha frantumato la Bibbia, ha stritolato il trono di Dio medesimo.

Par che non abbiamo altro da fare al mondo costoro! stanno là con tanto d'occhi spalancati, con tanto d'orecchie tese, ansiosi di sentire qualche cosa che possa suonare sconfitta del prete e subito?... din, don, din, don... suonano a distesa che per il prete ignorante e amico delle tenebre, tutto è finito... requiem aeternam... din, don, din, don...

Ma, che è, che non è, si vien a sapere che hanno pescato un granchio enorme; la famosa scoperta era una turlupinatura come quella del settembre scorso, preparata da gente che aveva voglia di ridere, oppure era un abbaglio dello studioso od altra cosa di questo genere; e allora? Niente paura! Sarà per una altra volta, dicono, e stanno là ancora attaccati alla corda della campana, pronti a suonare l'agonia al prete, il quale, viceversa, non si sogna nemmeno di morire per così poco.

Si fece tanto rumore per Darwin e se ne fa tanto ancora: e non è vero forse che lui stesso dovette confessare d'aver sbagliato?

E non sono anche troppo note le cantonate di Lombroso? E le gonfiature dell'uomo preistorico, fatto intravedere dal teschio di un croato morto il 1814 e da ossa dentellate, che, viceversa, non erano che frantumi di calcare?

Chi studia un po' ricorda certo quello che ci scrisse contro il Pentateuco di Mosè, quando Laplace volle spiegare i sistemi stellari colla sua nebulosa: parve uno sprazzo di luce, lanciato nel tenebre profondo nei secoli; e ora?... Proprio a farlo apposta, un mese fa, nel colmo della luce e del progresso, sbuca fuori dal Cielo e si presenta all'obbiettivo del canocchiale un corpo piccino, piccino, un vero monello della volta stellata, un sesto satellite di Giove, insomma, il quale viene a dire, dopo alcuni confratelli, che Laplace ha detto una ingegnosa castroneria e che i preti colla loro Bibbia possono riposare, fino a nuovo ordine, in santa pace.

Concludo e finisco che è tempo. La scienza ci è cara perchè è verità, cioè del sommo Vero, e non è mai

contro di noi: l'ignoranza gracchia, povero corvo vestito da pavone ma ci fa solo sorridere di compassione profonda. ENRICO D'ESTE.

## La situazione in Russia

Un altro sciopero colossale

Pietroburgo, 2. — Sessantamila operai nel distretto manifatturiero di Orchovo-soniev scioperarono. In un conflitto colla polizia alcuni operai furono uccisi. Delle truppe sono state inviate nella località dei disordini. Diecimila operai del quartiere di Vilcarg si sono messi in sciopero.

Le domande degli operai.

Pietroburgo, 2. — All'assemblea degli operai eletti in primo grado per partecipare ai lavori della commissione che si costituisce per iniziativa del senatore Schidlowsky si decise di inviare a Schidlowsky una deputazione per comunicargli le domande degli operai di cui le principali sono la inviolabilità personale e domiciliare, la libertà di riunione e di parola, la elezione in secondo grado di altri cinquanta operai doventi partecipare alla commissione.

Provvedimenti in previsione di disordini.

Mosca, 2. — La Commissione municipale discusse circa la opportunità di procedere a misure preventive per evitare che si facciano dimostrazioni il 4 marzo in occasione dell'anniversario della liberazione dei servi della gleba.

La commissione incaricò il sindaco di conferire col prefetto per concretare i provvedimenti.

## Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 2. — Presiede Marcora. Seguita la discussione del bilancio di agricoltura industria e commercio.

Di notevole in questa seduta è il discorso dell'on. Valle deputato di Tolmezzo, che ringrazia perchè furono accolte le sue ripetute raccomandazioni per le cattedre ambulanti nel Friuli. Prega di provvedere ad impedire il danno che viene a tanti poveri alpini dal divieto di pascolo delle capre, favorendo d'altra parte la maggiore produzione dei giovenchi. Insiste che sia impedita l'adulterazione del burro e del formaggio specialmente nei riguardi dell'esportazione.

SENATO DEL REGNO.

## La questione dei ferrovieri.

Roma, 2. — Presiede Canonico. Seguita lo svolgimento della Interpellanza del senatore Casana al Ministro dei LL. PP. sui provvedimenti che il Governo abbia adottato o sia per adottare al fine di condurre ad un termine uno stato di cose nel servizio ferroviario, che turba profondamente gli interessi generali del Paese, pone a grave rischio l'ordine pubblico ed offende il principio di autorità; e della interpellanza del senatore Cavasola sulle intenzioni del Governo intorno alle presenti condizioni del servizio ferroviario.

Tedesco ministro. Rilegge i due ordini del giorno ieri presentati. Dichiara che le Società Ferroviarie hanno già istituito un servizio straordinario di ispezione e sorveglianza. In questo modo il servizio dei treni migliora, anche perchè il personale si trova di fronte alla reazione del pubblico. Accenna alle notizie ricevute al riguardo da parecchie stazioni principali e aggiunge che è da ritenersi che l'azione sull'ostuzionismo cessando per i treni viaggiatori passerà ai treni merci, per i quali è minore il pericolo del personale di fronte all'indignazione del pubblico. Le società però riusciranno a trovare i mezzi adatti per far cessare anche questo danno ed il Governo sorveglierà a questo scopo.

Prosegue ripetendo che il Governo è risoluto a compiere fermamente il suo dovere anche quando le Società ferroviarie mancassero al proprio.

Esaminando gli ordini del giorno proposti, dice che quello del senatore Colombo eccede i limiti del servizio ferroviario e prega il proponente di volerlo restringere solamente a questa questione; ed egli non ha difficoltà d'accettarlo con qualche lieve modifica.

Quanto all'ordine del giorno Casana e Cavasola, poichè il Governo ha la coscienza d'aver compiuto il suo dovere ed è risoluto a compierlo senza riguardi, prega i proponenti di voler confidare nell'efficace intervento del Governo e di consentirgli alla soppressione di una particella al loro ordine del giorno.

Il Governo è perfettamente nell'ordine di idee accennato dai proponenti, e ne ha dato prova facendolo già nel primo caso che si è presentato.

Cavasola è persuaso del buon volere del ministro. Chiede se è possibile che le società assistendo per quattro mesi ai preparativi per l'ostuzionismo non potessero prevenirlo. Osserva che i provvedimenti che era intenzione prendere le società, potessero adottarli prima risparmiando così al paese questo disastro. Egli non vuole repressioni con la forza, bensì per mezzo di disposizioni disciplinari del regolamento.

Fa poi generiche riserva nella esplicitazione dei rapporti tra lo Stato e i suoi dipendenti ed esprime la speranza che il contegno del personale delle ferrovie rientri nella legalità e che le società dimostrino maggior energia nella applicazione dei regolamenti. Ma se tutto ciò non accade, il Governo, domanda l'oratore, è disposto ad intervenire direttamente per guarire la paralisi che minaccia la vita nazionale?

Domanda se le dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri si restringano alla questione ovvero rispecchino le idee generali del Gabinetto relativamente alla questione degli scioperi in genere. (Approvazioni).

Casana il ministro ieri ad oggi ha accennato all'azione delle Società e del governo per ovviare agli inconvenienti dell'ostuzionismo. Sta però il fatto da questo da sei giorni continua e sembra ora voglia essere esclusivamente sulle merci.

Non comprende perchè il Ministro non voglia accettare integralmente l'ordine del giorno presentato. Non si invocano misure reazionarie, ma solo si chiede di rafforzare le misure disciplinari esistenti. Chiude dichiarando di insistere nella mozione presentata.

Colombo. Non avrebbe difficoltà a consentire di togliere dal suo ordine del giorno le parole che si riferiscono non solo alle ferrovie ma anche ai servizi pubblici, se il presente ostuzionismo non costituisce un gravissimo precedente per tutti gli altri servizi pubblici.

Non è favorevole alle leggi eccezionali, ma quando le leggi comuni non bastano, bisogna ben ricorrere a provvedimenti straordinari repressivi. Così sarebbe convenuto, per esempio, di stralciare dal progetto ministeriale gli articoli 71 e 72 contro lo sciopero e l'ostuzionismo.

Non ha fede nei provvedimenti chiesti dal Ministro alle Società. Conclude ripetendo che non si rifiuta dal sopprimere le ultime parole del suo ordine, salvo a fonderlo con quello dei senatori Cavasola e Casana dopo che avrà le ulteriori dichiarazioni del governo.

Vitelleschi. Andando di questo passo si giungerà alla vigilia della rivoluzione senza che il governo intenda provvedere. Rileva la necessità che il Governo con azione paziente e lunganime si accinga a riparare gli effetti disastrosi della politica interna sin qui seguita ed invitando il Senato ad accogliere le idee contenute nei propositi ordini del giorno.

Rossi. Non gli sembra opportuno il momento per ricercare le cause e le responsabilità, poichè diversi sarebbero i pareri, e invece è il caso di arrivare al rimedio, nel che senza distinzione di opinioni siamo tutti concordi.

Dovere del Parlamento è di esigere la tutela dei diritti di tutti, l'applicazione rigorosa delle leggi esistenti e poichè si discute il servizio ferroviario la loro esatta applicazione deve essere tanto più precisa e completa quanto più importante ed esteso è il campo della loro azione, deve essere rigorosa e precisa sia verso le società concessionarie, sia verso il personale governativo, sia verso il personale ferroviario.

Paternostro. Nessuno dubita che la questione che ora si dibatte non si attenga alla politica interna in generale e che la parola diretta del presidente del Consiglio che per ragioni di salute non può prendere parte ai lavori del Parlamento, avrebbe avuto una grande efficacia, tanto più che altra volta egli ebbe a dichiarare

in Senato che non avrebbe mai tollerato la manomissione dei pubblici servizi.

Ted sco. Si dice che malgrado la energica applicazione dei regolamenti non è ancora stabilita la situazione normale; ciò non deve meravigliare visto il carattere della perturbazione e i pochi giorni che sono trascorsi. Poichè è stato male interpretato quello che ha detto circa il servizio delle merci, dice che si sono avute delle sospensioni del movimento solamente in alcune stazioni. (vivi rumori).

Domani si riprenderà il movimento con maggiore ampiezza.

Rispondendo al senatore Colombo e ad altri oratori che portano la questione in un più ampio campo politico, il collega Tittoni farà a nome del Gabinetto alcune speciali dichiarazioni.

Tittoni ministro. Parla per incarico del Gabinetto. Il Governo mantiene inalterato il suo carattere liberale, perciò rifugge da provvedimenti eccezionali e misure arbitrarie, ma un Governo che voglia essere veramente liberale, come noi crediamo di esserlo, non può rinchiudersi in un contegno passivo limitandosi a rispettare la libertà, bensì deve esigere che tutti la rispettino e deve applicare rigorosamente le leggi contro coloro che ad essa attentano. Ora sono evidenti le violazioni della libertà dell'ostuzionismo e dello sciopero nei pubblici servizi, i quali nello stesso tempo che turbano la vita sociale, feriscono il movimento economico del paese, recano danni enormi alla ricchezza nazionale ed esercitano una pressione illecita sui pubblici poteri (benissimo).

Finchè il Parlamento non voterà nuove sanzioni il Governo non può che rimanere in attesa contemplativa ed inerte.

Sono di un triplice ordine le punizioni disciplinari comminate dai regolamenti ferroviari: multe, sospensioni e licenziamenti, che si ritengono applicabili al personale ferroviario ostuzionista in mala fede e che quotidianamente sono applicate, come ne fanno fede i telegrammi che pervengono al Ministro dei LL. PP. Vengono poi le sanzioni del codice penale per le quali si provvede con denuncia all'autorità giudiziaria; e finalmente vi sono le misure preventive e repressive consentite dall'autorità politica e dalla legge di P. S. (approvazioni).

Di tutti questi mezzi il Governo si varrà per fronteggiare energicamente l'ostuzionismo ferroviario. Accenna che l'on. Colombo, sebbene armato d'un regolamento draconiano non riuscì a vincere nella Camera l'ostuzionismo di 100 deputati.

Il mio amico on. Cavasola elevando ferri la questione parlava eloquentemente di nuovi elementi politici sociali economici che rendono sempre più difficile e complicata la vita moderna e quindi più difficile e complicata l'azione dello Stato.

Siamo quindi in un periodo di evoluzione, che purtroppo in Italia è più tumultuoso che presso altre nazioni ed in cui l'arte di governare è più che mai difficile e se richiede molta fermezza richiede anche molta calma e prudenza (bene). Chiude pregando affinché si facciano delle lievi modificazioni agli ordini del giorno come proposte dal ministro dei LL. PP.

Colombo replica brevemente.

Casana accetta le modificazioni proposte.

Rossi ritira il suo ordine del giorno, Colombo pure. Posto ai voti l'ordine del giorno Cavasola Casana che suona così: « Il Senato di fronte alla gravità delle presenti condizioni del servizio ferroviario udite le dichiarazioni del governo confida che esso vorrà col suo efficace intervento far cessare il male presente e studiare quei mezzi che valgano ad impedire tale ordine di fatti in qualsivoglia servizio pubblico ».

Viene approvata.

## Kuropatkine sostituito. Gripenberg sotto inchiesta.

Parigi, 2. — Il Journal ha da Pietroburgo: il granduca Nicola, che sembra debba sostituire Kuropatkine, ricevette vari ufficiali diretti in Mancuria e disse loro che li raggiungerà presto. Si annunzia prossima la mobilitazione di 3 nuove divisioni. Gripenberg fu deferito ad un consiglio d'inchiesta.

## Letteratura e moralità

Recentemente la stampa quotidiana ha intrapreso una buona lotta contro la cronaca del male vale a dire contro quella mania morbosa, propria a molti giornali di solleticare gli istinti peggiori della folla lettrice con turpi particolari di delitti e di colpe. E bene sta.

Contemporaneamente scoppiò pure qua e là sui giornali qualche buona protesta contro l'immoralità di certe opere drammatiche stupefacenti purtroppo le medesime passioni; immoralità senza veli; afferrata con bestiale ingenuità dagli stessi promotori nelle note ai manifesti: « Non è spettacolo per signorine ». E anche ciò bene sta.

Ora l'Unità cattolica ha allargata la questione a quelle opere che, lasciando molto a desiderare quanto a moralità, si presentano in forme artistiche, ed ha detto a questo proposito alcune cose giustissime sì che anche noi (dico noi tacciati talvolta di modernità esagerata) qui ci schieriamo dalla sua parte. Lode al cielo! che almeno una volta, cav. Sacchetti, il Crociato tutt'altro (come voi diceste) che infedato ai vecchi, vi mandi una libera stretta di mano.

Peù che, scorrendo talvolta qualche giornale di parte nostra, noi vediamo lodate, dal lato artistico s'intende, ma con nessuna o con qualche fiacca riserva, opere che, moralmente, non saranno proprio affatto scollacciate, ma pur deficienti assai dal lato morale. E ciò non ista bene anzi sta male. La critica n'est pas tout diceva anni sono uno dei più illuminati critici contemporanei, il Lagrange — il y a la discipline des Ames. E noi possiamo pur dire: l'arte non è tutto! al di sopra di lei c'è la salute delle anime, e il sistema a cui alludiamo può essere fatale a questo porro unum necessarium.

Di fatti il giovine, il semidotto, il dilettante, la folla insomma affetta dal prurito letterario che va ingrossando sempre più e minaccia di diventare la maggioranza del genere umano, leggendo sul giornale buono, sul giornale cattolico rilevati artisticamente e l'atroce supplizio materno in *Maternità*, e la follia egoarica e sensuale nella *Gioconda* e la morbosità passionale nella *città morta* e l'irresistibile forza d'amore in *tristi amori*, e andate dicendo, e veda considerata in tali opere solo o quasi solo l'arte; l'arte questo benedetto e dannato strumento consecratore del bene e del male; che impressione lenta e tenace andrà ricevendo? Leggi oggi, leggi domani, confronta oggi, confronta domani la lode con il libro lodato, assimila oggi assimila domani i vari elementi del giudizio del critico, le facoltà dello spirito finiranno, oltre il resto, con l'essere sopraffatte dall'arte, come da supremo criterio di giudizio, e il sentimento morale protestando prima, poi lento cedendo ed oscurandosi e, chi sa? forse artrificandosi, lascerà dominare la prepotenza esclusiva della gran maga. E allora? O accademia e radunate del rinascimento ben voi ne sapete qualche cosa! E l'Italia era splendida e serva.

Scrittori, che alla pubblicazione di un romanzo nuovo, alla rappresentazione di un nuovo drama, ammanite il vostro articolo di critica, e per timora di non esser detti moderni imponete silenzio al senso morale perchè non alzi, almeno troppo, la voce che disturberebbe gli enunciati del senso artistico e chiuderebbe — così forse vi può sembrare — la scaturigine delle belle frasi, o scrittori vi dico, voi tornate indietro. Voi mostrate quasi che quell'epoca di assolutismo artistico che fu chiamata rinascita non abbia mai esistito per voi e cominciate solo adesso e voi ve ne apprestate dopo un lungo digiuno mentre i migliori degli altri ne torcano sazi e nauseati. Però che non è questa la modernità per cui dobbiamo combattere e che dobbiamo associare al senso cristiano. La modernità non consiste nello scindere gli elementi della nostra anima ma nell'unirli in pienezza possente di vita: della filosofia e della critica, della letteratura e dell'arte per la vita intera dobbiamo fare. L'arte costituisce anch'essa una funzione essenziale alla vita dello spirito: è bensì una fiammella distinta come i beati di Dante, ma dal vertice di lei deve emanare lo stesso calore e la stessa luce che dalle altre attività spirituali, un calore e una luce che si confondano in un'armo-

nia suprema come nella rosa celeste, un calore e una luce di bontà insomma. Il mondo non ha bisogno di ammirare esteti perdigioni che bestemmiano per posa senza né meno la sincerità dell'odio e si riempiono dei fiati di Pan per soffiarli in faccia al genere umano: il mondo ha bisogno di luci d'ideale, di ardori, di fede, di carità e di sacrificio.

Sono andato più lungi che non volevo. Ammainiamo.

Il giornale cattolico dovrà dunque tacere d'ogni opera d'arte che sia immorale, o nel fine e totalmente, o ne' mezzi e parzialmente? O dovrà dirne male? La questione è meno facile a risolvere di quel che forse non sembri agli scrittori dell'Unità cattolica.

Tacere! Se ne ha un bel dire! Ma se noi gettiamo uno sguardo su tutta l'opera letteraria contemporanea, la troviamo talvolta guasta essenzialmente, tal'altra (ora con maggior frequenza) nascente da germi sani attraverso una rete di mali germogli. Tacere? Ma la produzione artistica è oggi nel suo complesso fatta così pur con nostro dolore, e tacere vuol dire isolarsene, e isolarsene vuol dir morire... e lasciar morire. Giacché, volere o no, le forme d'arte sono oggi per una parte numerosissima del pubblico, per quella parte che ha più bisogno di guida, gli elementi indicatori e trasmissori delle norme medesime della vita. Parlarne adunque, ma anzi che dissimularne le male tendenze sotto il pretesto della serenità artistica, anziché, per obbedire a un ultimo grido del nostro senso morale, dargli in offa una riserva stracca e insufficiente, bisogna che noi ci collochiamo, nel giudizio che siamo per proferire, in quel punto dove confluiscono l'esigenza tutte dell'anima, quella della bellezza e quella della bontà per fondersi in un'unica armonia. Di là su noi potremo proferire la nostra condanna severa e assoluta sopra un'opera malvagia senza che nessuno c'impedisca di riconoscerne valori artistici secondari, di lassù potremo sceverare il bene che è in un'altra condannando, non a modo di timida riserva, bensì facendo della condanna un elemento essenziale di giudizio, i mezzi deleteri per i quali l'autore cerca il suo fine, di lassù insomma noi potremo mostrare ciò che noi vogliamo in arte: l'unione, la fusione sua con tutto ciò che è di buono di santo, di cristiano nella vita.

O fratelli dell'estrema destra e dell'estrema sinistra, troviamo questo punto giusto. E' ridicolo ed inutile da una parte accozzare delle frasi di uno scrittore per dargli la bata, e chiamarlo con un nomignolo per istrazio, come fanno i monelli; è dannoso dall'altro esaminare un'opera d'arte da un punto di vista esclusivamente formale, mentre, sotto le forme, trascorre e romba un contenuto che ci fa fremere. Nell'un caso e nell'altro come potremo essere scusati dalla taccia d'ipocrisia, o sconsigliando ciò che nessuno può disconoscere, o reprimendo il senso morale che grida, per gongolarci con le preziosità della tecnica? Il nostro cristianesimo cattolico non è né la religione della paura e del sotterfugio che sia ombrosa della bellezza artistica, né la religione dell'accondiscendenza fissa che, per avere i sorrisi virginei dell'arte, possa chiudere un occhio sui suoi gesti da laetrice. In un'epoca di fede senza paura e (ciò che è ancora più mirabile per l'apena bambina letteratura cristiana) senza viltà di prostrazioni esagerate, così si dipartivano i santi apologeti dei primi secoli della nostra verso i grandi scrittori pagani; così san Basilio nel suo di-

scorso ai giovani, così sant'Agostino con Fausto manicheo, così Aurelio Prudenzone con Aurelio Simmaco e, ciò che è tutto dire, in uno di que' libri di polemica dove è più difficile la serenità.

La recensione teatrale, la rivista dei libri nuovi, l'articolo letterario insomma sono quelle parti che esigono tutta la cura del giornalista onesto. Ogni opera d'arte ha anche un valore morale e spirituale. A buttar giù due parole di rassegna si sta poco, ma con esse si può guidare o traviare il proprio lettore. E ci si deve pensar seriamente; si tratta di associare a un buon gusto di artista una nobile elevatezza di educatore. Poco gioverebbe protestare contro le pochades o contro le cronache del male, ove si tollerasse che all'immortalità resti libera la parte dell'arte.

Con tali spiegazioni, noi sottoscriviamo dunque di tutto cuore a questi principi annunziati dall'Unità cattolica:

«Ma non meno dannosi delle infami pochades francesi, tornano alla moralità pubblica quei drammi che si presentano al pubblico in forma artistica, o almeno con la pretesa dell'arte. Allora possono intervenire allo spettacolo anche le signorine e gustare le laidezze del Frutto acerbo, del Cuculo, della Città Morta, della Figlia di Jerio ecc. ecc. Qualche giornale tratto tratto balbetterà qualche timida riserva (non dico protesta); ma in compenso voi troverete nelle cronache teatrali di certi fogli cattolici moderni l'analisi di drammi moralmente pessimi, senza la minima parola di riprovazione».

Non sappiamo se tutto il contenuto di quest'articolo sarà approvato dalla consorella fiorentina. Noi certo in fatto di giudizi d'arte, temiamo di avere su parecchi punti non lievi divergenze con lei. Ma qui siamo d'accordo perchè qui ella rompe una buona lancia. E (diceva Paolo) «purchè in ogni modo Cristo sia predicato...» Elio Gulleri.

## Cronaca dell'ostruzionismo

Si sono stancati.

Roma, 2. — Continua l'ostruzionismo che però è sempre in decrescenza. La maggior parte dei treni parte in orario. Invece perdurano i ritardi negli arrivi, ma in proporzioni minori.

La Capitale dice che la classe dei ferrovieri manifesta un vivo malcontento e che in generale prevale l'idea che l'ostruzionismo dovrà cessare per esaurimento. Oggi tra i macchinisti, i deviatori e manovratori avvengono varie discussioni, non volendo i primi sopportare il danno dello ostruzionismo. Alcuni macchinisti hanno detto che si sentono esauriti e che il numero delle ore di lavoro è aumentato immensamente.

Le proteste.

Roma, 2. — Continuano a pervenire al governo e alla Associazione dei forestieri le proteste delle Camere di commercio delle Unioni commerciali del regno contro l'ostruzionismo.

Il Re e l'ostruzionismo.

Roma, 2. — La Capitale dice che stamane durante la firma al Quirinale il Re ha parlato lungamente coi ministri Tittoni e Luzzatti, ed ha chiesto a Tedesco le più recenti notizie sull'ostruzionismo ferroviario.

Il Comitato di agitazione.

Roma, 2. — L'Avanti annunzia che il comitato di agitazione dei ferrovieri è convocato per sabato 4 in Roma insieme coi rappresentanti delle Camere di Lavoro di Milano, Firenze, Roma e Napoli.

galezza che parve a tutti quasi sinistra.

— Bel tiro, in fede mia! diss'egli dando un pugno sulla mensa. Sameran e Sebastiano sono più valenti che non credessi. Ah! Si possono davvero vantare di essere affezionati a coloro che amano. «Se si mettesse questa scena in un dramma, sarebbe di ottimo effetto, non è vero Luciano? Te la do per quello che vale, in cambio di una poltrona per la sera della prima rappresentazione. Certo a quest'ora ricevo la maledizione mentale di mio zio, perocchè lo stupore che l'ha colpito, lo deve aver reso muto per tutto il resto della sua vita.

«Ma io sono tranquillo, fra due giorni sentirà bisogno di me e mi richiederà. «L'amicizia dei vecchi è tenace. Io giungerò a fargli credere che ha sognato e che ha avuto un eccesso di febbre calda. Finiamo la notte allegramente! Essa è troppo fredda perchè tornate a Grenoble o ai castelli dei vostri antenati dormirete sui divani della sala a fumare, e domani Damiano c'informerà sullo stato di mio zio. In alto i bicchieri per l'ultima volta, e vuotiamoli sempre alla salute dell'erede di Marolles.

Nessuno ricusò di fare questo brindisi ma nessuno dei convitati di Massimo recuperò la galezza che aveva presieduto agli inizi del convito.

Luzarches, sentendo bene che gli sarebbe stato impossibile lo addormentarsi, fece preparare i tavolieri da giuoco, e mentre Luciano si addormentava sopra un divano accanto a Chamigny, gli altri

## Un nuovo satellite di Giove

Il direttore dell'Osservatorio Astronomico di Torino comunica:

Ho il piacere di comunicare un'altra scoperta astronomica di grande importanza: quella di un settimo satellite di Giove. L'ufficio centrale di Kiel (Germania) ci ha comunicato i dati seguenti:

«Un settimo satellite di Giove è stato scoperto il 25 febbraio; esso è di 16.<sup>a</sup> grandezza e in quella data aveva un angolo di posizione di 62 gradi, una distanza dal centro del pianeta di 21 minuti e un moto diurno di sessanta secondi verso sud-est».

Il nome dello scopritore non ci fu comunicato, ma si può supporre che sia lo stesso astronomo Ferrine della California, il quale ai primi di questo anno scoprì il sesto satellite. L'orbita del settimo è interna a quello del sesto. E' certamente la estrema piccolezza di questi satelliti minuscoli che ne ha impedita la scoperta finora. Il quinto fu scoperto nell'istesso Osservatorio Lik dall'astronomo Barnard in settembre del 1892. Fino a quell'epoca le Lune Medicee, come chiamava quei satelliti Galileo, che li scoprì, erano soltanto quattro. La teoria della meccanica celeste che riguarda quei quattro satelliti maggiori mostra finora piccole divergenze fra l'osservazione e il calcolo; ma certamente l'accordo fra l'una e l'altro sarà maggiore quando si potrà tener conto della piccolissima azione perturbatrice dovuta agli altri satelliti recentemente scoperti. Dal resto nulla ci dice che la serie dei satelliti di Giove sia adesso completa.

## Processo

MURRI - BONMARTINI

Continua l'interrogatorio del Tullio.

Torino, 2. — Nell'udienza antimeridiana si è proseguito ed esaurito l'interrogatorio di Tullio Murri.

A proposito dello spostamento nell'ora dell'assassinio, Tullio dice di aver prima dichiarato le 6 1/2, per salvare la Bonetti assente; tale ora dopo mutò, non essendo più necessario lo stratagemma per salvarla.

Nega la propria responsabilità nell'episodio dei tre cappelli femminili trovati dopo la scoperta dell'assassinio; dice: «Sarà stata la serva».

Narra che la Bonetti tentò due volte di suicidarsi.

Quando il presidente ricorda al Tullio il suo fidanzamento con una signorina di Rimini, egli si copre il volto e piange.

Si passa quindi alla lettura del memoriale del Tullio.

Ferri osservando che fra il pubblico vi sono delle signore, dice:

«Sarebbe assai meglio che le signore non venissero alle Assise. Così la pensa anche Giosuè Carducci».

Il memoriale è stranamente elegante e movimentato e rettorico, ma menzognero in molti punti.

Nel pomeriggio si lessero gli interrogatori scritti di Tullio e si fecero delle contestazioni.

Le giornate di domani e posdomani saranno dedicate all'interrogatorio della Linda.

Nell'Estremo Oriente

Accanito combattimento notturno.

Tokio, 2. — Le batterie russe di Tungchow e delle colline al nord di Trangschiatun aprirono il fuoco ieri, alle ore 4; i giapponesi non risposero.

Lunedì sera i cannoni da campagna

amici del signor di Marolles cominciavano una partita di «baracat».

Quando spuntò l'alba, Massimo perdeva trentacinquemila lire sulla parola. Quest'ultimo incidente gli tolse ogni resto di febbre. E si trovava senza danaro, e i debiti di questo genere, reputati «sacri» si debbono pagare entro ventiquattr'ore.

Più volte Enrico, chiudendo gli occhi sulla natura dei debiti di sua nipote, gli aveva dato somme rilevanti. E si credeva obbligato ad indennizzarlo così di una esattezza non avente altro orizzonte che i boschi di Marolles. Accadrebbe lo stesso questa volta? Se il vecchio, cedendo a un primo moto di rancore, rifiutava il suo soccorso, i compiacenti usurai, ai quali Luzarches aveva ricorso, verrebbero ancora in aiuto di questo futo o erede, che non ereditava mai? Per quanto gli ripugnasse di arrischiare così presto una partita, che poteva essere disperata, ei si rassegnò ad affrontare la presenza dello zio.

Una strapata di campanello chiamò Damiano. Questi aprse la camera del suo padrone, gli preparò la toletta da mattino, e attese con rispetto che il signor di Luzarches lo interrogasse.

«Che si dice nel castello? domandò Massimo.

«Niente, signore; i miei compagni furono, al pari di me, testimoni dell'apparizione del vecchio agonizzante: ma non si permettono di fare commenti.

«Sia! ma i domestici particolari di mio zio?

changepang ed i grossi pezzi Wongchenpas concentrarono il fuoco sugli avamposti giapponesi, nelle vicinanze del ponte della ferrovia; alle ore una del mattino cinque compagnie di fanteria si avanzarono da ciascun lato della ferrovia e aggirarono gli avamposti.

Finalmente parte delle truppe russe attaccarono le trincee giapponesi. Avvenne un accanito combattimento corpo a corpo.

Alle ore 3 del mattino i russi respinti, lasciarono sul terreno sessanta morti, alcuni prigionieri e del materiale da guerra.

Di sconfitta in sconfitta.

Parigi, 2. — Le Petit Parisien ha da Pietroburgo: Un dispaccio privato dal teatro della guerra dice che Kuroki sconfisse Linievitch, aggirandole nell'ala sinistra ed obbligandolo a ritirarsi sul centro russo, infliggendogli perdite considerevoli. I giapponesi distrussero un ponte importante a nord di Treling. La ferrovia è interrotta.

## Piccole note

A Brescia.

Domenica a Brescia seguirono le elezioni amministrative. La lista concordata tra cattolici e conservatori uscì trionfante.

Brescia così ha dimostrato di non volere essere da meno di Milano, Genova, Bologna ecc. Ma pur essa ha domata la proterva cervice dei cosiddetti popolari e vendicate le scene selvaggio consumate dalla teppa contro il clero e i cattolici nelle ultime elezioni, in cui riuscirono i popolari.

In salvo.

Il tribunale di Roma ha accolto la istanza della signora Ferri, che domandava venisse posta in salvo la sua dote. Così cento e più mila lire sono poste in luogo sicuro. E l'on. Ferri, alle domande del danneggiato Bettolo risponderà picchiasalvo il grasso peculio... che è beninteso della moglie.

L'anima della terza Italia.

Volete sapere dove s'è cacciata l'anima della terza Italia? Leggete il Giornale di Trapani che dice:

«Nunzio Nasi è l'incarnazione più sincera di quel grande ideale della razza latina, che, attraversando i secoli, da Dante a Macchiavelli a Bruno a Garibaldi, fece la patria una: nel suo genio possente, egli ha tutta l'anima della Terza Italia, quell'anima aleggia nel puro cielo della nostra terra cinta dalle Alpi e dal doppio mare, anima eterna, che sopra ogni altra come aquila vola onde ripigliare il dominio antico su tutti i popoli del bacino mediterraneo...»

O anima della terza Italia, come sei nobile, come sei grande!

Prezioso ricordo.

Nel 1815 si festeggiava nell'Accademia di belle lettere in Bologna il ritorno delle Legazioni sotto il tirannico Governo dei Papi. E ciò dopo venti anni dacchè le belle parole venute dalla Francia: libertà, egualità, fraternità, avevano deliziato quelle terre.

Ebbene, in quella tornata Accademica, precludendo, quel gran letterato codino che fu Pietro Giordani, osò uscire in queste clericalissime melanconie:

«I più attenti a diceva Giordani — ricordano la quiete, la sicurezza, la libertà, gli studi florenti, le feste ingegnose, le gioie di quel pacifico regno pontificale... quando i sovrabbondanti frutti delle terre si

Il capo giardiniere non mi sembra informato.

«Hi procurato di penetrare nell'appartamento di mio zio?

«Ho cercato di farlo, ma trovai le porte chiuse. Si direbbe che Sameran e il vecchio Caleb formino una lega difensiva intorno al signor di Marolles, eccezione fatta per loro amici, perocchè certamente Don Chioisi è venuto al castello prima di dir Massa.

«Dunque mio zio è agonizzante?

«Chi sa? Avete avuto sempre fortuna, e signor!»

«Caro, ricerca, adopera tutti i mezzi per giungere fino alla camera; ho bisogno di notizie ad ogni costo.

«E del danaro nel tempo stesso.

«Ah! tu sai...?

«Per caso... il giovane signor Grand-Prè diceva, risalendo in carrozza: «Chamigny, non darei cento franchi del vostro credito... Luzarches è raso come un pontone... diseredato da suo zio, incapace a pagare i suoi debiti; come se la caverà?»

«Massimo si rizzò, facendosi indietro di due passi.

«Mio zio pagherà, mio zio mi ama...

«Non vi fate troppe illusioni a questo proposito, o signore. Conoscete per esperienza l'ostinazione del signor di Marolles... il suo rancore contro vostro cugino ve ne porge una prova... Allora le buone carte erano nelle vostre mani... Pensiamo al più urgente... Se non pagate la vostra perdita di stanotte, siete perduto,

spendevano a fenderle ancor più fertili più salubri più amene, non a nutrirvi dati; il commercio non tormentato arricchia i contadini, non il fisco; le buone arti avevano premi ed onori, la povertà soccorso: le parole non facevano pericolo a nessuno, i fatti riportavano quella medecede che voleva la giustizia.»

Fra parentesi; Pietro Giordani era un povero prete spretato: tanto più valentiquindi acquistano le sue parole!

## ALLA PROVINCIA

Resiutta

26 febbraio (rit.)

Note meteoriche.

Media settimanale di calore 3, dello stato del cielo 9, del peso dell'aria 28 di umidità 81. Totale di acqua caduta mm. 81, di neve mm. 298. Restano ancora mm. 124.

M. reoli di massima depressione (20) freddo (0).

Giovedì massima umidità (92) con 36 mm. di pioggia.

Oggi 6 gradi di calore con depressione (21) ma umidità calante (65).

Planus.

Madrisko

1 marzo

Il suicidio di un nonno.

Oggi nella chiesa di Battaglia, è precisamente dietro alla porta, metteva fine alla sua esistenza mortale, mediante impiccagione, Antonio Melchior fu Giuseppe, d'anni 53, santese di quella chiesa. Da molti anni era nonno di Battaglia, e con scrupolo, e con esattezza adempiva il suo dovere, e giammai per il passato ha dato segni di alienazione mentale. Senonchè da pochi giorni fu assalito da manie di persecuzione, e ieri eccitativissimo recatosi dal parroco a Madrisio, accennava a propositi di suicidio, e gli mostrava un rasolo che teneva nascosto sul petto, fra il gilet e la camicia. Il parroco tentava di assicurarlo che non c'era niente di tutto ciò che temeva, che nessuno gli voleva del male, che erano solamente sue fissazioni. Sembrava alquanto tranquillizzato e se ne ritornava a casa.

Il parroco però fece avvertito qualche vicino ed amico, per una sorveglianza su di lui, e combinava col Dr. Danielli che fece le carte, oggi stesso sarebbe stato accompagnato al Manicomio Provinciale. Ma questa mattina alle 6, com'era suo metodo, prese su le chiavi per andare alla chiesa a suonare l'Ave Maria. Dato il segno come il solito, con sottile cordicella s'impiccava, come è detto, dietro la porta della chiesa. Non vedendolo ritornare subito, com'era suo costume, sua moglie impensierita, si portò alla chiesa, e lo trovò penzolone e già morto. Immaginarsi il dolore della poveretta!

P. G. D. C.

Moimacco

1 marzo.

Solenne funerale.

Oggi fu trasportata al Camposanto la salma del compianto parroco locale don Domenico Corgnani strappato repentinamente da una malattia incurabile all'affetto di questi buoni parrocchiani, che nell'estinto per ben 16 anni hanno sempre trovato il pastore zelante nei loro bisogni spirituali, il padre amorevole nelle loro angustie, il consolatore benefico opportuno nelle loro sofferenze, il consigliere avveduto nelle loro perplessità (incertezze).

Alle 10 ant. Mons. Pietro Braidotti delegato dal Rev. mo Capitolo di Cividale assistito da circa 20 sacerdoti, amici del defunto cantò l'ufficio dei morti; poi l'imponente e mesto corteo, a cui parteciparono con lieto unanimità e con-

e forse non vi resta altro mezzo di liquidazione...

«Che togliermi la vita? Mi conosco male. Mi preme vivere. Mi abbisogna del danaro, ne voglio, e ne troverò, quando anche dovessi...»

«Quanto paghereste i trentacinque mila franchi di cui avete bisogno?

«Il doppio.

«E' troppo poco... centomila franchi o nu la. Ho l'autorizzazione di Baldassarre Gomez di trattare con voi a queste condizioni. La situazione in cui vi trovavate era preveduta...»

«E, senza dubbio, onesto Damiano, tu possiedi la somma in buoni biglietti di banca?

«Certo, o signore; io li darò per due cambiali...»

«A tuo nome?

«Perchè no? Lasciando il servizio del signore, io mi lancerò negli affari. Si comincia come si può, e si finisce come si vuole...»

«Hai addosso della carta bollata?

«S-m-p-e.

«Massimo scrisse la formula di una lettera di cambio, firmò e la presentò a Damiano. Questi tornò un momento dopo colla somma.

«Incarica Giuseppe di portarla immediatamente a quell'insolente Chamigny. Quanto a te, monta la guardia dalla parte del castello, e rendimi conto di tutto quanto v' accade. Bisogna che int'oggi io veggia mio zio.

(Continua)

## Eredità funesta

Senza che ancora potesse proferire parole, le sue pallide labbra si agitarono. Sentiva nel cervello un rimbombamento di furore, che cresceva quanto più egli si trovava nell'impossibilità di esprimersi. Sameran teneva dietro, osservando la fisionomia e consultando il polso del malato, ai progressi di quella collera troppo legittima. Quando capi essere necessario che il malato potesse manifestarla, gli mise sotto le narici una fiala, ed Enrico si alzò. Nel tempo stesso Sebastiano fece scattare una molla invisibile e aprendosi la porta mascherata, Enrico apparve nella sala dei banchetti come il convitato di pietra in casa di Don Giovanni.

La porta si rinchiusse così presto dietro Sebastiano, che il sig. di Luzarches non ci poté mai lo zio fosse entrato nella sala, e credette ad un tradimento, o, almeno, ad una sbadataggine di Damiano. E si trovò tanto più confermato in questa idea, perchè Sameran e Sebastiano portavano via il signor di Marolles svenuto, traversando le diverse stanze dell'appartamento particolare del signor di Luzarches.

La collera di costui non poté manifestarsi dinanzi ai convitati. Affatto una

cordia tutti i parrocchiani, si difese ordi-

Quivi al clero ed al popolo si unirono

Precedeva la croce parrocchiale, segui-

Nella chiesa parata a lutto, celebrò la

Finita la S. Messa, collo stesso ordine

Una lode meritata va data all'illustris-

### Parla lui...

E quando parla lui, tutti devono fare

Tale il giudizio che di noi e delle cose

E per conestare un tale giudizio a

Alle nostre modeste domande sul bi-

A ogni modo, come replica a quella

I. E' enorme spendere in un anno

II. E' enorme spendere in un anno

Tali spese, per nostro conto, più che

Ciò detto, anzi ripetuto, riportiamo

« Con deliberazione 29 dicembre 1903

La cosa fu anche portata al penultimo

Ed al sottoscritto. Nessun mistero.

E poichè sono in argomento aggiungo

Ed si appresti pure l'avv. Cosattini a

Quanto infine ai resoconti del nostro

Segretario del Popolo — demandati dal

Quanto infine ai resoconti del nostro

Segretario del Popolo — demandati dal

Quanto infine ai resoconti del nostro

Segretario del Popolo — demandati dal

Quanto infine ai resoconti del nostro

Segretario del Popolo — demandati dal

### Per gli emigranti

Unione dei Sacerdoti di S. Raffaele

Si avvertono gli emigranti che ritardi-

Un tale ritardo non tornerà inoppor-

Si possono intanto fare gli elenchi degli

Si raccomanda alle Associazioni catto-

Per poco che si possa fare e ottenere

Can. G. Marcuzzi presid.

Il Telefono del GROCciato 209

### CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Sabato 5 — s. Lucio Pp.

Fiere e mercati della provincia

Pagnacco, Pordenone.

### Agli abbonati morosi

Quegli abbonati che ancora non hanno

Quel pochi che non pagarono ancora

Buon esempio.

Il consiglio d'amministrazione del ci-

Tutto procede regolarmente alla nostra

Il diritto delle otto di stamane giunse

### "Carmelita"

E' un nuovo dramma in 4 atti della

Questo secondo lavoro della Del Bianco

La signorina, meritamente, alla fine

Ma altri dirà domani sull'argomento.

### Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e de

Rendita 5 0/0 L. 104.67

3 1/2 0/0 " 102.81

3 0/0 " 75.—

Azioni.

Banca d'Italia L. 1151.50

Ferrovie Meridionali " 756.75

Mediteranee " 450.50

Società Veneta " 128.25

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 513.50

Meridionali " 366.75

Mediterranee 4 0/0 " 508.25

Italiane 3 0/0 " 364.25

Credito com. pov. 3 3/4 " 510.75

Cartelle.

Fondaria Banca It. 4 0/0 L. 508.50

" " 4 1/2 0/0 " 511.25

Cassa r., Milano 4 0/0 " 517.—

" " 5 0/0 " 517.—

Ist. Ital. Roma 4 0/0 " 510.50

" " 4 1/2 0/0 " 521.50

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 99.94

Londra (sterline) " 25.20

Germania (marchi) " 122.94

Austria (corone) " 104.87

### Direzione Prov. delle Poste e Telegrafi di Udine

AVVISO.

Durante l'ostuzionismo ferroviario il

Beneficenza.

Lo Spettabile Consiglio d'Amministra-

### Segretariato del Popolo di Udine

Vicolo di Prampero N. 4

Si raccomanda alle Associazioni catto-

La Presidenza

La cura più efficace e sicura per

Azzan Augusto gerente d. responsabile.

### Bilancio annuale

della Cassa Prestiti S. Lorenzo Mar.

ESERCIZIO IX\* ANNO 1904

Bilancio al 31 dicembre 1904

Attivo.

Numerario in Cassa L. 3708.78

Conti correnti attivi " 4398.10

Cambiali in Portafoglio " 17498.—

Merchi e Macchine agricole " 3167.47

Titoli di proprietà sociale " 145.—

D-bitori diversi, Latteria e

Biblioteca " 268.58

Risconto passivo a favore 1905 " 139.88

Totale L. 26325.79

Passivo.

Capitale versato L. 121.—

Fondo di riserva " 584.—

Accettazioni cambiali " 705.—

Depositi a risparmio e vari " 11600.—

" Cassa Artega " 8870.09

" " " 4500.—

Risconto attivo a favore 1905 " 531.87

Somma L. 26206.96

Utile netto del presente eser-

cizio " 118.83

Totale L. 26325.79

Si dichiara il presente bilancio con-

forme a verità.

Talmassons, 19 febbraio 1905.

Il Presidente

P. LUIGI OLIVO

I Consiglieri

Sperandio Taddio — Valussi Lodovico

I Sindaci

D. Gio. B. Favotto fu D. - Ugo Turello

Il Ragioniere Sac. Liberale Dell'Angelo

Depositato in Cancelleria del Tribunale

C. e P. di Udine il 25 febbraio 1905 al

N. 954 d'ord., 89 soc., Volume XXIII,

sub. 109. A. Durigatto, Vice Canc.

### Officine Velliscig

UDINE

PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE

CIVIDALE

PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - auto-

mobili - impianto di telefoni -

suonerie - parafulmini

gas acetilene

NOVITÀ - Apporiete elettrico

(Brevetto Velliscig)

Gazogni per carrozza e per studio

(Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ

RIPARAZIONI IMMEDIATE

DI QUALSIASI ACCUMULATORE

PAGAMENTI RATEALI

### Casa di cura chirurgica

del

Dott. Metullio Cominotti

VIA CAVOUR N. 5

Tolmezzo

Malattie chirurgiche

e delle donne

Consultazioni tutti i giorni

eccettuati il martedì e il venerdì

### Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito

e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni,

di lusso e per ammalati, espor-

tazione a litro, fiaschi, fusti e

bottiglie. — Campioni e listini

gratis.

— Servizio a domicilio —

Il Rapp. G. Rizzetto

### Gabinetto dentistico

CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore

Otturazioni - Denti artificiali

SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE

N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

### Innocente Giacobbi

UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali

Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina

Misure metriche

Barometri - Termometri

Apparati elettrici

Articoli per illuminazione a gaz

### L. Marchi

CASA DI CONFEZIONE

Si prega avvisare la Gentile sua

Clientela di aver ricevuto le Confe-

zioni per la PRIMAVERA-ESTATE.

Scelta Novità nei modelli

discretezza nei prezzi

UDINE - Via dei Teatri N. 1 - UDINE

Campionario di Articoli Brevettati

DELLA

Antica ditta GODIN di Francia

Cucine

economiche

tutte in ghisa malea-

bile, le più perfette

e di notevole rispar-

mio nel consumo del

combustibile,

UTENSILI DA CUCINA

in getto inossidabili

LISCIVIAIE PORTA-

TILI di più gran-

dezze

CAMINETTI, CALORI-

FERI, VASCHE da

bagno, RISCALDA-

TORI, LAVABOS a

fontana, POMPE di

ogni genere, APPA-

RECCHI inodori, SEDILI alla turca a diverse specie, ORINatoi di tutte le forme,

ARTICOLI per scuderie, VASI per giardino, BORDURE, PORTA BOUQUETS a smalto

e nichelati, LETTERE e CIFRE per insegne.

UDINE

Stazione per la Carnia.

Depositario F. BRANDOLINI

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini

in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla  
**Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto**  
 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in legno, carton romano, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo  
 TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE  
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne enca-  
 niata in Basagliapenta la statua dell'Assunta,  
 opera veramente artistica dei Sigg. F.lli Fi-  
 lipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani  
 e forestieri che si fermano ad ammirarla ».  
 Sac. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella  
 comparsa e quella che rappresenta S. Bona  
 è veramente bella e da tutti lodata. Altesa  
 inoltre la tenuità e discrezione del prezzo,  
 sono contentissimo del loro lavoro ».  
 D. NATALE REGINATO  
 Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di  
 tutta questa popolazione di Costiera delle  
 Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della  
 statua dell'Immacolata Concezione... Mi con-  
 gratulo pel sempre crescente progresso nella  
 perfezione dei vostri lavori ».  
 D. PIETRO TLUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. R-  
 dentore ha incontrato il favore di questa po-  
 polazione e di quanti l'hanno veduta. L'at-  
 teggiamento ispira quella devozione che deve  
 emanare da una statua che si colloca in  
 Chiesa. Il complesso di tutte è tale che con-  
 corre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clien-  
 tela, ecc. » Sac. GIORGIO BELLORIO  
 Parroco di G. aveta di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla  
 Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre  
 Zuino uscita da codesto loro spett. Labora-  
 torio; più volte si ebbe occasione di esporla  
 e portarla in processione, e poté quindi es-  
 sere visitata ed ammirata da molti vicini ed  
 anche lontani. Con compiacenza perciò sento  
 il bisogno di manifestar loro il lusinghiero  
 giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e  
 la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la  
 posa, sia per la decorazione. Lo disero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della  
 gloria della B. V. e solleva il cuore all'am-  
 mirazione del bello ».

D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione  
 per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo  
 eseguite in marmo artificiale per questa mia  
 chiesa Curaziale di Alessio, perchè è ndotte  
 con finitura artistica tale da incontrare il  
 gradimento di tutti ».

D. GIOV. ANTONIO VIDALI  
 Curato.

**Fonderie artistiche di Francesco Broili**  
 Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

**Premiate**  
 con medaglie d'oro, d'argento  
 in diverse Esposizioni del  
 Regno e dell'Estero

**Premiate**  
 recentemente con Diploma  
 d'onore (massima onorificenza)  
 all'Esposizione Regionale  
 di Udine, per campane  
 con Diploma di medaglia  
 d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di  
 campane di qualsiasi peso  
 ed intonazione; - Castelli  
 in ferro battuto, assumen-  
 done anche il collocamento.  
 Fonde altresì statue, busti,  
 corone in bronzo, ed  
 altre opere artistiche, garan-  
 tendone la più perfetta ese-  
 cuzione.

❁ **Pagamenti in rate annuali** ❁  
 A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.



- Gradevolissima nel profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoio Capelluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atopia del bulbo
- Combatte la Forfora
- Rende lucida la chioma
- Rinforza le sopracciglia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.  
 Deposito Generale di **MIGORE & C.** - Via Torino, 12 - Udine - Fabbrica di Profumieri, Saponi e Articoli per  
 la Toilette e di Ghincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.  
 DEPOSITO IN

**MARTINUZZI FRANCESCO**  
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903  
 Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



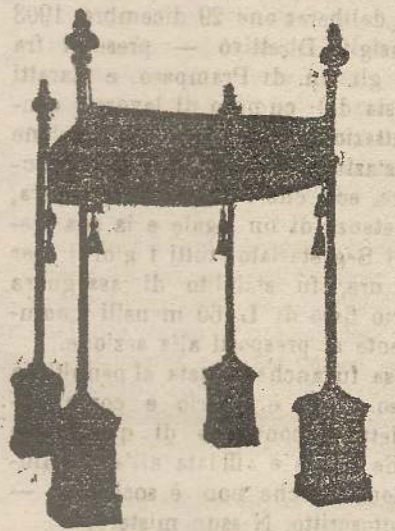
Pianeta Dam. seta L. 24  
 Tonicelle > 48  
 Piviale > 50

**Manifatture varie**

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti,  
 Thubet per mantelli alla Romana Neri,  
 Impermeabili confezionati, Tele di puro  
 lino candide e nostrane, Lana da letto,  
 Coperte lana e cotone, Copertori bianchi  
 e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle  
 bianche e colorate, Maglie lana e cotone,  
 Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-  
 tone, uomo e donna, Cotonine candide, e  
 colorate ad olio per tendoni in tutti i  
 colori e qualunque articolo in mani-  
 fatture.

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole,  
 Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli  
 ricamati, sul Thil in seta e oro, Copri-  
 pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti  
 mortuari, Parapetti altare, Tappeti per  
 coro, Padiglioni per altare in seta, bour-  
 ette e cotone, Cingoli, Merli candidi per  
 camici e cotte, Colonnami seta in tutte  
 le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette,  
 Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, flocchi  
 oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa  
 per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta  
 con aste da L. 155, 200,  
 300, 350, 400 in più.

**BERTOGLIO LODOVICO**

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA  
 premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



**OMBRELLI E OMBRELLINI**

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.  
 Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per  
 fumatori - Scarpe gomma - Valigiera di tutta novità - Borse e borsette di pelle -  
 Giocattoli - Articoli per regali.

**CORONE MORTUARIE**

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendit all'ingrosso ed al dettaglio



PREZZI MODICISSIMI